



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LARGO COCCONI"

Largo Girolamo Cocconi n. 10 - 00171 ROMA

Tel. 06/2153183 – 06/2593492 – 06/2593491 FAX 06/2593491

Codice meccanografico RMIC8E300C - Codice fiscale 97712530589

**Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12 luglio 2021 con delibera n.84, previo parere favorevole del Collegio Docenti del 28 giugno 2021. E' diventato operativo dal 01 SERREMBRE 2021.**

### **PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

L'Istituto Comprensivo "L.go Cocconi", viste le *"Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo"* emanate dal MIUR e gli *Aggiornamenti del 2021*, si impegna con questo documento a far fronte a questo fenomeno su due livelli:

- prevenzione
- procedura d'emergenza nei casi che si verificano.

#### **Definizione**

Il bullismo può essere definito una forma di comportamento intenzionalmente violento, che si reitera nel tempo, messo in atto da uno o più individui nei confronti di una persona più debole e/o incapace di difendersi.

Per cyberbullismo intendiamo invece *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo"* (art. 1 comma 2 della legge 71/2017).

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

#### *Le prepotenze*

**Bullismo:** le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.

**Cyberbullismo:** le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.

### *Gli autori*

*Bullismo*: i bulli di solito sono studenti o compagni di classe.

*Cyberbullismo*: i cyberbulli possono essere sconosciuti.

### *I testimoni*

*Bullismo*: i testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.

*Cyberbullismo*: i testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video ‘postati’ possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.

### *L’azione*

*Bullismo*: la presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.

*Cyberbullismo*: il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio (N.B. ogni computer lascia le “impronte” che possono essere identificate dalla polizia postale).

### *Ruolo degli spettatori*

*Bullismo*: nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.

*Cyberbullismo*: nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.

### *Percezione delle conseguenze da parte dell’autore*

*Bullismo*: il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.

*Cyberbullismo*: il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.

### *Emulazione*

*Bullismo*: nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole, la vittima che si fa bullo.

*Cyberbullismo*: nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un’alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo “tradizionale”.

### *Reiterazione e diffusione*

*Bullismo*: gli atti devono essere reiterati.

*Cyberbullismo*: un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo. In rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

### **Legislazione di riferimento**

- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 2017.
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015.
- D.M. 05/ 02/2007 n. 16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Linee di orientamento n. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

### **Interventi della scuola**

#### ***Prevenzione***

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

#### *Interventi di prevenzione da implementare a livello di scuola*

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale.
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo.
- Nomina di un team di docenti per le emergenze.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo.
- Partecipazione di qualche rappresentante dei genitori ad alcuni incontri di commissione per affrontare l'emergenza educativa ed individuare degli obiettivi comuni.
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.
- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.

#### *Interventi di prevenzione da implementare a livello di classe*

- Attività di formazione ed informazione agli alunni sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e pubblicizzazione del protocollo.
- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso attività mirate
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).

- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

#### *Interventi adottati dall'Istituto Comprensivo*

Rientrano nell'ottica della prevenzione al fenomeno tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza:

- incontri formativi con rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- educazione all'affettività con esperti esterni;
- sportello di ascolto;
- campionati studenteschi;
- laboratori artistico, teatrale e musicale.

Le attività adottate dall'I.C. coinvolgono la maggior parte delle classi della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria.

#### **Procedura nei casi di bullismo**

Le fasi di intervento in caso di atti di bullismo/cyberbullismo sono le seguenti:

1. Chiunque assista o venga a conoscenza di un presunto atto di bullismo, deve darne informazione immediata al dirigente scolastico.

La segnalazione può pervenire dal personale scolastico docente o non docente, dai genitori e dagli alunni, tramite la compilazione della scheda di segnalazione, che deve essere sottoscritta e firmata dal segnalante.

I dati saranno trattati ai sensi del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (c.d. GDPR).

2. Il Team per la gestione delle emergenze prende in carico le segnalazioni e procede alla valutazione approfondita, raccogliendo tutte le informazioni sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Il team lavora in sinergia con il consiglio di classe e il team docenti che si attivano sia per gli interventi educativi sia per le eventuali sanzioni disciplinari.

3. Una volta definita con sicurezza la situazione si procede con interventi educativi mirati e graduati secondo la gravità del caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo e a lungo termine di rete.

Il consiglio di classe e il team docenti, oltre agli interventi sopra indicati, possono deliberare provvedimenti sanzionatori in base al regolamento di disciplina.

4. Seguirà una fase di monitoraggio che nel tempo dovrà valutare l'efficacia degli interventi volti al recupero di una sana e positiva relazione tra gli attori coinvolti.

